

The rise of the Film Industry

Da New York a Hollywood

Riassunto del contesto storico precedente

1895-1905: I film sono composti da pochi metri di pellicola e venivano proiettati nei luna park nei teatri di varietà, nelle fiere di paese. Le prime sale dedicate allo spettacolo cinematografico appaiono intorno al 1904 (ovviamente con tutta una differenziazione fra paese e paese, città metropoli e campagna). In genere si trattava di negozi attrezzati con proiettore e schermo: un negoziante acquistava un apparecchio cinematografico e aggiungeva alla sua attività un rudimentale cineclub. Questa struttura in America prende il nome di "nickelodeon", perché bastava un nickel per entrare. Una volta entrati, le proiezioni di brevi filmati duravano tutto il giorno - secondo un principio più simile al flusso del palinsesto televisivo che alla visione di un film (come la intendiamo oggi).

Prima non si andava a vedere un film, ma si andava al cinema in qualsiasi orario a vedere ciò che stavano proiettando in quel momento, l'idea di sala che abbiamo oggi non esisteva.

I film realizzati prima del 1908 sono legati soprattutto a riprese dal vero (vedi il cinema dei fratelli Lumiere), all'enfasi del movimento (Hale's tour, phantom ride), alla ricombinazione dei trucchi ottici e degli spettacoli di magia, come nel caso di Melies.

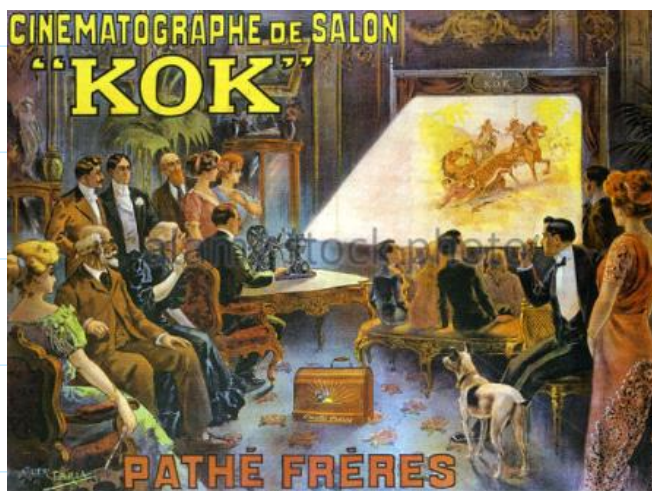
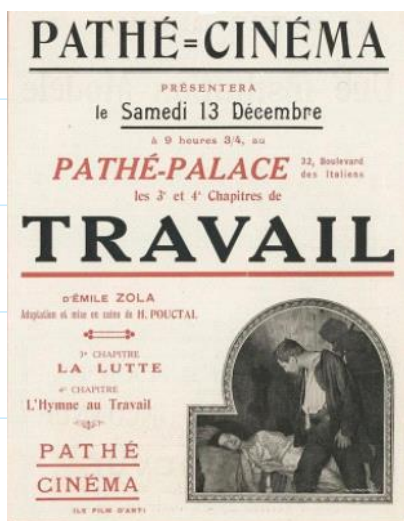
Non presentavano movimenti della macchina da presa, né stacchi di montaggio e non sono organizzati secondo il sistema del raccordi. Questo periodo viene definito cinema delle attrazioni.

I film non puntano sull'organizzazione narrativa ma sulla magia delle immagini per stupire gli spettatori. I film vengono associati più ad un evento stile circo/luna park e non hanno nessuna legittimazione culturale perciò il cinema delle origini è snobbato dagli intellettuali ma anche del pubblico borghese.

Ci sono due grandi aree che mettono fine al cinema delle origini e una è la dimensione del linguaggio cinematografico (vedi Griffith) e dall'altra l'assetto industriale del cinema.

Nell'arco di pochi anni, tra il 1905-08 e il 1915 il linguaggio cinematografico mette a punto quasi tutte le cose con cui noi diamo senso ad un film e contemporaneamente emerge un sistema di produzione di film su scala industriale.

Al termine della prima guerra mondiale e i rapporti di forza tra Europa e Stati Uniti si sono rovesciati e l'impresa cinematografica americana comincerà quel percorso di colonizzazione economica e commerciale del cinema Europeo. Per capire su cosa si basa il cinema americano bisogna tenere a mente che le cose che gli americani mettono a punto negli anni 10, vengono prese dal cinema francese e italiano. Dal film italiano riprendono la messa in scena per quanto riguarda il film storico, dalla Francia riprendono l'interesse per la costruzione di un'industria cinematografica come la Pathe e Gaumont (casa di produzione francese).



Dal confronto con queste due locandine si evince che se prima (locandina di sinistra) la Pathe proiettava i film nei caffè, dopo alcuni anni (locandina di destra) aveva già un palazzo dedicato alla sua attività.

Hollywood inizialmente era un lotto di terreno che fu acquistato alla fine dell'ottocento per costruirvi un quartiere di case residenziali, perciò non essendo considerato ancora una location favorevole alla produzione di film, il cinema americano nasce e si sviluppa a New York (Fra il 1895 e il 1910, con la diffusione del cinematografo negli Stati Uniti il centro più importante è New York).

In questo periodo le case di produzione più importanti sono la Edison, Biograph, Vitagraph, Pathé Exchange, Melies, Gaumont, Lubin, Kalem, Essanay e Selig e hanno tutte sede a NY.

Curiosità

David W. Griffith comincerà la sua carriera come impiegato della Biograph.

Queste piccole case cinematografiche, a partire dal 1908, si unirono per formare un trust: la Motion picture patents company (MPPC) In cui vennero messi in comune i loro brevetti per impedire la produzione, la distribuzione e la proiezione nelle sale di film realizzati negli stati uniti che usassero la loro tecnologia senza una formale licenza.

Questo significa che chiunque volesse entrare nel mondo della produzione, distribuzione o esercizio cinematografico doveva associarsi a questo trust e pagare la licenza per ottenere il brevetto.

Hollywood nasce come forma "pirateria" per contrastare il trust di New York con il quale si era apertamente schierato il governo americano.

Altre cause che favorirono la migrazione di cineasti, operatori e tecnici a Hollywood, ovvero la costa occidentale furono:

- Economia delle riprese cinematografiche: Il clima soleggiato di Hollywood permetteva di sfruttare una buona illuminazione e di risparmiare sulla corrente elettrica delle luci artificiali.
- Potenzialità del paesaggio: Hollywood aveva un paesaggio diversificato: dalle montagne, al deserto, alla città etc... e quindi si potevano girare le scene in esterni senza dover ricorrere alla ricostruzione di scenografie in studio (es. film western).
- Ragioni imprenditoriali: Stando così lontani da New York, chi lavorava ad Hollywood poteva lavorare indisturbato, senza dover far parte del trust.
- A differenza del MPPC, Hollywood non si oppone allo star system e non si pone problemi nel pagare di più gli attori per sfruttarli nella proiezione dei film.

Partono una serie di battaglie legali (dal 1908 al 1922) fra la MPPC e questi "imprenditori pirati" che operano ad Hollywood in una posizione ambigua fra legalità ed illegalità.

Nel 1922 il trust di New York si scoglie e gli imprenditori di Hollywood fondano un altro trust: Motion Picture Producers and Distributors of America. Questa industria diventerà la seconda industria più importante degli Stati Uniti.

Chi erano gli imprenditori migrati in California per fondare Hollywood?



Queste persone sono molto importanti per aver creato le case di produzione più durature (hanno superato due guerre mondiali, tutte le trasformazioni politiche-tecnologiche, al VHS, a internet e alla Silicon Valley).

Questi imprenditori erano tutti ebrei dell'Europa orientale che non parlavano inglese ed erano venuti in America da giovani, erano commercianti e non venivano dal mondo artistico.

Poiché erano mossi soprattutto dal "sogno americano", fondando Hollywood, ragionavano diversamente dagli americani: il loro desiderio era quello di essere assimilati sempre più alla società americana e proprio per questo diventano "più americani degli americani stessi".

Questi imprenditori avevano una marcia in più rispetto agli altri in quanto erano capaci guardare al futuro invece di restare schiacciati sul presente. La prima grande invenzione che gli americani copiano agli europei ma la sviluppano in maniera più massiccia, è diventare contemporaneamente produttore, distributore ed esercente dei film.

Caso di studio: Aldolph Zukor (1873-1976) - Paramount

Nel 1889 emigrò negli Stati Uniti, dapprima a New York, poi a Chicago dove, insieme all'amico Morris Kohn, cominciò a lavorare nel commercio di pellicce. Il business si rivelò di grande successo e i due soci decisero di tornare a New York per aprire un **penny arcade**, locale dove era possibile utilizzare fonografi e apparecchiature per la visione di film brevi. Z. intravede nel nuovo medium una notevole possibilità imprenditoriale e nel 1903 investì, grazie anche ai capitali di Marcus Loew, in **nickelodeon e Hale's Tours** e nel **1904 aprì una vera e propria sala cinematografica**, il Crystal Hall. Per supplire alla mancanza di film di durata adeguata alla proiezione in sala, **nel 1912 importò dalla Francia il film biografico La reine Élisabeth o Élisabeth reine d'Angleterre** (La regina Elisabetta) di Henri Desfontaines e Louis Mercanton con Sarah Bernhardt, della durata di quaranta minuti, uno dei primi lungometraggi proiettati negli Stati Uniti. Grazie allo straordinario successo commerciale ottenuto e per poter avviare una produzione di lungometraggi, nello stesso

anno **fondò** con, fra gli altri, il regista Edwin Stanton Porter e l'impresario teatrale Daniel Frohman, **la casa di produzione e distribuzione Famous Players Film Company**. Furono scritturati molti famosi attori di teatro, fra i quali Minnie Maddern Fiske e James O'Neill, e soprattutto l'intera compagnia teatrale di David Belasco, della quale faceva parte anche Mary Pickford che sarebbe presto diventata una delle dive più importanti della Famous Players. La strategia di scegliere attori provenienti da vari settori, come quello del varietà, fu tipica di Z. e fu mantenuta anche nei decenni seguenti. **La società intraprese subito la produzione di trenta lungometraggi** fra i quali *The count of Monte Cristo* (1913), *The prisoner of Zenda* (1913; *Il prigioniero di Zenda*) e *A good little devil* (1914; *Un buon diavolello*), tutti diretti da Porter. **Il pubblico, di cui Z. fu sempre un attentissimo osservatore per comprendere dove fosse più vantaggioso dirigere gli investimenti**, favorì soprattutto i film realizzati con un minor dispendio di denaro, ma basati su storie avvincenti e adatte al mezzo cinematografico.

"Il pubblico non ha mai torto" autobiografia di Adolph Zukor

Sistema verticale integrato

Produzione, distribuzione, esibizione (esercizio)= sistema verticale integrato.

Questa fase viene chiamata "cinema classico hollywoodiano" ed è caratterizzata dall'assenza di concorrenza in quanto gli studios di Hollywood detenevano l'oligopolio su tutto il mercato cinematografico globale. Nessun soggetto può entrare a far parte del settore cinematografico senza dipendere dalle Major (es. i piccoli esercenti sono obbligati a dover comprare i film delle Major come prodotti da mostrare nelle loro sale).

Questo sistema verrà contrastato con un'azione legale del governo nel 1948 con la sentenza "Gli Stati Uniti contro la Paramount", in cui viene stabilito che uno solo soggetto non può avere il controllo su produzione, distribuzione ed esercizio. Da questo punto di vista, il periodo d'oro del cinema Hollywoodiano in termini produttivi comincia dalla metà degli anni 10 e finisce nel 1948.

Curiosità

Inizialmente lo spettatore, grazie anche al montaggio invisibile dello stile classico, non andava al cinema per vedere un film di un regista (inteso come autore), ma andava in sala a vedere un film della MGM, Paramount, Warner etc.. Perché gli studios si erano messi d'accordo in modo da specializzarsi ognuno su uno specifico genere (es. se andavi a vedere un film della Warner andavi a vedere un poliziesco, thriller...)

Sistema di produzione classico

All'inizio, nel cinema delle origini, il prezzo dei biglietti era basso e le mostre consistevano in una successione di brevi filmati che non avevano nessuna ambizione artistica. I rischi per chi faceva cinema erano limitati perché il pubblico non aveva grandi pretese.

La prima crisi di questo sistema di produzione, incentrato più sull'attrazione che sulla narrazione, avviene circa nel 1907. Il pubblico comincia ad avere bisogno di prodotti che, non dovevano avere per forza una struttura artistica, ma almeno narrativa (questo è uno degli elementi che Zukor intuì subito).

Non è più possibile limitarsi a mostrare eventi che accadono realmente ma bisogna ingegnarsi per creare film di finzione (il pubblico vuole nuove storie), scritti, recitati e allestiti in uno studio. Questo cambiamento porta alla creazione di nuove figure lavorative come lo sceneggiatore, il direttore di produzione, l'attore professionista, il costumista... e tante altre figure che prima non esistevano.

Uno degli altri elementi che caratterizza la razionalizzazione degli studios Hollywoodiani è il "continuity script", detto più rozzamente possiamo parlare di sceneggiatura.

Perché in questo periodo emerge l'esigenza di scrivere, segnare, annotare le battute degli attori, le posizioni della macchina da presa etc..?

Questa esigenza è legata alla necessità di razionalizzazione della produzione e controllo del lavoro.

CONTINUITY SHEET / SHOT LOGGING FORM					
GROUP NO.	FILM TITLE:	DATE:			
279	CONSIDERATION	27/9/08			
Date	Scene No.	Shot	Take	Shot Type	Shot Description / Quality / Continuity Notes
27/9	1	1	1	Int.	Eric & Bernice meet
		2	1	Int.	Eric & Bernice meet
		3	1	Int.	Bernice tells Eric about the house
		4	1	Int.	Eric & Bernice meet
		5	1	Int.	Eric & Bernice meet
		6	1	Int.	Eric & Bernice meet
		7	1	Int.	Eric & Bernice meet
		8	1	Int.	Eric & Bernice meet
		9	1	Int.	Eric & Bernice meet
		10	1	Int.	Eric & Bernice meet
		11	1	Int.	Eric & Bernice meet
		12	1	Int.	Eric & Bernice meet
		13	1	Int.	Eric & Bernice meet
		14	1	Int.	Eric & Bernice meet
		15	1	Int.	Eric & Bernice meet
		16	1	Int.	Eric & Bernice meet
		17	1	Int.	Eric & Bernice meet
		18	1	Int.	Eric & Bernice meet
		19	1	Int.	Eric & Bernice meet
		20	1	Int.	Eric & Bernice meet
		21	1	Int.	Eric & Bernice meet
		22	1	Int.	Eric & Bernice meet
		23	1	Int.	Eric & Bernice meet
		24	1	Int.	Eric & Bernice meet
		25	1	Int.	Eric & Bernice meet
		26	1	Int.	Eric & Bernice meet
		27	1	Int.	Eric & Bernice meet
		28	1	Int.	Eric & Bernice meet
		29	1	Int.	Eric & Bernice meet
		30	1	Int.	Eric & Bernice meet

L'uso originario della sceneggiatura (che oggi vediamo sotto l'aspetto più artistico che tecnico), lo scopo del continuity script deriva dalla necessità di controllare e organizzare il carico di lavoro per ottimizzarlo al meglio possibile. Questo modo di produrre si basava sul principio del Taylorismo, ovvero la produzione a catena di montaggio.

I metodi da «catena di montaggio» e gli esperti della produttività fecero la loro comparsa nell'industria cinematografica

americana nel 1912 e divennero all'ordine del giorno nel 1914.

Si assiste al passaggio da un sistema basato sull'individualità del regista a quello della produzione centralizzata (in cui la pianificazione di un manager sulla base di una sceneggiatura accurata, guida le fasi di progettazione, realizzazione e calcolo dei costi del prodotto).

Oltre al sistema verticale integrato e al continuity scrip, gli altri due elementi innovativi su cui fanno leva gli studios di Hollywood sono le star e nuove storie inventate.

Lo star system nasce a Hollywood come elemento di gestione dei rischi, ovvero basandosi sul box office che un film aveva riscosso grazie ad una star, gli studios ingaggiavano gli attori che attiravano più pubblico per assicurarsi l'audience del film in produzione.

Ogni film poteva essere un grande guadagno, oppure una grandissima perdita, non ci sono garanzie. L'unica cosa che si avvicina ad una garanzia è la figura della star.

In questo periodo le star vengono create dagli studios (Adolph Zukor lanciava le star tramite giornali) e sono di proprietà degli studios con un contratto di 7 anni. Questo rapporto fra studios e star termina anch'esso a seguito della sentenza Paramount del 1948.

Punti chiave del successo di Hollywood:

1. l'arrivo delle sale cinematografiche, luoghi deputati per vedere film (con il conseguente sistema verticale integrato)
2. Lo star system
3. Razionalizzazione di storie narrative in generi.

Essendo impossibile scrivere sempre storie inedite, la differenziazione dei generi è importante perché rende possibile la creazione di infiniti film cambiando genere, contesto e cast (stardom) alla stessa trama.